



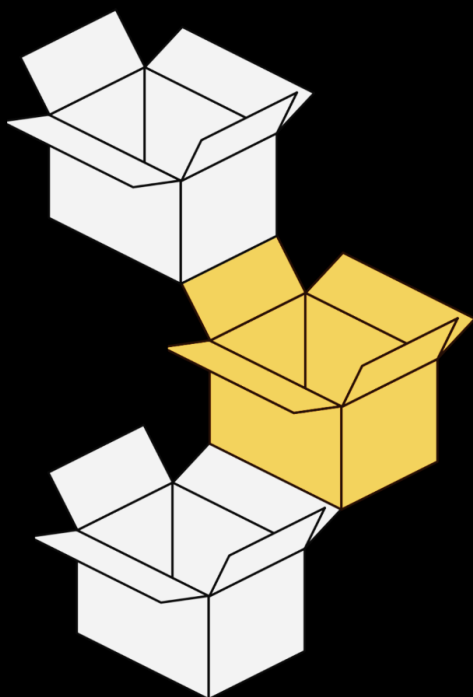
**SUMAC SPACE INIZIATIVA DEDICATA ALLE PRATICHE ARTISTICHE
CONTEMPORANEE DEL MEDIO ORIENTE, PRESENTA LA SUA NONA MOSTRA
DIGITALE:**

Almacén المخزن Armazém [volume 1]

[archivio di piccole interazioni tra grandi regioni e i loro abitanti]

LA MOSTRA È VISIBILE SU WWW.SUMAC.SPACE DAL 26 APRILE AL 5
LUGLIO 2022; A cura di Daniel H. Rey

'akhi huna (Brasile), Adrian Pepe (Beirut), Ana Escobar (Dubai), Andrea
Salerno (Abu Dhabi), Cristina Serrano (Bogotá), Enrique Yidi (Barranquilla)
and Sofia Basto Riousse (Dubai).



Vol 1: 26 April - 05 July 2022

www.sumac.space

ALMACÉN

de pequeñas interacciones entre
grandes regiones y sus personas

التفاعلات الصغيرة بين
المناطق الكبيرة وشعبها

المخزن

ARMAZÉM

de pequenas interações entre
grandes regiões e suas pessoas

'akhi huna
Andrea Salerno
Enrique Yidi

Adrian Pepe

Ana Escobar Saavedra
Cristina Serrano
Sofia Basto Riousse

Presented on:



Mentored by:



**Curated by
Daniel H. Rey**

Almacén المخزن Armazém (@almakhzen123) presenta e conserva gli archivi
e le esplorazioni attuali di artisti, artigiani, chef, musicisti che hanno legami

sia con l'America Latina che con il mondo di lingua araba. Giocando sulla parola spagnola "almacén" e portoghese "armazém" ereditata dall'arabo "al-makhzen", che significa "deposito, stock o magazzino", questo primo volume si concentra sulle micro e potenti interazioni tra le due regioni attraverso i loro popoli.

Daniel H. Rey esamina l'impollinazione incrociata tra le regioni e il modo in cui l'arabo-latino e il latino-arabo non siano solo trattini grammaticali o "identità" ma, piuttosto, stili di vita prodotti, ricreati e amplificati dalle persone. Di conseguenza, propone i termini Lárabe e Ḷtin, come esperienze incarnate da mestieri, linguaggi visivi, musica e ricette che evidenziano l'ibridità, una realtà quotidiana condivisa da molti. La mostra cerca di avere un taglio storico, tracciando patrimoni, genealogie e percorsi migratori contemporanei attraverso le risorse creative presentate.

'akhi huna presenta il suo album Aleluiá e condivide i riferimenti di una storia familiare brasiliana con radici libanesi. **Adrian Pepe**, nato in Honduras, presenta Entangled Matters, dove lavora con la lana Awassi e la sua storia millenaria in Libano. **Ana Escobar Saavedra** traccia paralleli tra anelli e alleanze matrimoniali nel souq d'oro di Dubai e leghe precolombiane. **Andrea Salerno** trova a Dubai il culmine accidentale del suo progetto di cucina Migratory Birds iniziato a Rosario, Argentina. **Cristina Serrano** rivisita i suoi anni ad Abu Dhabi con un menu di *street food* cucinato nella sua cucina di Bogotá. **Enrique Yidi** rimette in scena l'arrivo dei migranti arabi a Puerto Colombia con la sua maestria nell'artigianato della madreperla nel Taller Palestina di Barranquilla. **Sofia Basto Riouse** materializza la sua crescente relazione con il deserto Khaleeji come un pittore che desidera le verdi terre colombiane di Huila.

Per sviluppare il progetto a livello concettuale e di ricerca, la curatrice ha ricevuto il sostegno prezioso da dell'**Instituto de Cultura Arabe de Colombia** per studiare e identificare le interazioni passate, attuali e prevedibili tra il mondo arabo e l'America Latina. Il primo passo è stato quello di trovare il linguaggio per definire cosa implica il nome di ogni regione, quali sono i loro confini e anche la loro fluidità.

ARTISTS

'akhi huna, nato nel 2020, Sobradinho, Distrito Federal, Brasile.
Vive e lavora a Sobradinho, Brasile.

'akhi huna è un duo musicale formato dai fratelli Mansur JP e Dila Caju. Giocando sul fraseggio arabo "mio fratello è qui", il progetto ha preso il via

nel 2020 quando il duo ha condiviso nuovamente la stessa casa dopo aver vissuto in continenti diversi. Da allora, hanno pubblicato due mixtape, Aleluiá (ottobre 2020) e Várzea Mini Jumbo (aprile 2021). 'akhi huna è pioniera di un'onda di nicchia di creativi latinoamericani che tornano alle loro radici arabe per l'ispirazione concettuale.

Adrian Pepe, nato nel 1984 a La Ceiba, Honduras.

Vive e lavora a Beirut, Libano.

Il lavoro di Adrian si concentra sull'artigianato da prospettive socio-culturali, estetiche, ecologiche e metodologiche. Studia i legami relazionali che formiamo con gli oggetti nel tempo; come sono fatti e replicati, trasferiti e adottati, come cambiano e si adattano. Il suo approccio integrato intreccia cultura, storia e performance con design, moda e interior design. In tutto il suo lavoro, esegue una sorta di shadowgraphy creativa, realizzando oggetti ed esperienze come strumenti per consentire un discorso aperto sulla materialità, il nostro paesaggio culturale in trasformazione e la condizione presente.

Ana Escobar Saavedra, nata nel 1978 a Cali, Colombia.

Vive e lavora a Dubai, Emirati Arabi Uniti.

Ana Escobar Saavedra ha una pratica interdisciplinare, lavorando sulle frontiere dell'arte, dell'artigianato e del design. Nata e cresciuta in Colombia, dopo aver vissuto e lavorato 3 anni in Italia e 13 anni in Francia, si è trasferita a Dubai nel 2020. Il suo lavoro è stato presentato in diverse pubblicazioni ed è stato selezionato per mostre collettive in tutta Europa, Colombia, Argentina, Cina, Australia, USA ed Emirati Arabi.

Negli ultimi anni, ha combinato una pratica personale in studio con la ricerca, la scrittura e altri progetti professionali in una serie di campi come la moda, l'arte e le previsioni di tendenza. Ana ha un background in moda, tessuti e oreficeria e attualmente sta seguendo un MA in oggetti e gioielli al MASieraad in collaborazione con la Hogeschool PXL di Hasselt in Belgio.

Andrea Salerno, nato nel 1978, Miranda, Venezuela.

Vive e lavora ad Abu Dhabi e Dubai, UAE.

Fotografa colombiano-venezuelana, Andrea è cresciuta tra le montagne andine e il mare dei Caraibi. Ha studiato fotografia all'Institut d'Estudis Fotogràfics de Catalunya. Per 12 anni ha lavorato presso il suo studio fotografico a Rosario, in Argentina. Andrea ha tenuto innumerevoli conferenze e workshop sulla fotografia e la cultura del cibo in Sud America e ha presentato il suo lavoro a livello internazionale in diversi formati. È un

membro effettivo di Diversify Photo (NY, USA), lavora come manager culturale nell'Ambasciata della Colombia negli Emirati Arabi e lavora come fotografa freelance con licenza.

Cristina Serrano, nata nel 1995 a Bogotá, Colombia.

Vive e lavora a Bogotá e Cali, Colombia.

Cristina Serrano Gnecco è una chef, panettiera, etnomusicologa e insegnante nata e cresciuta a Bogotá. La sua passione di una vita per la produzione di prodotti da forno è stata la forza trainante della sua traiettoria professionale. Dopo aver concluso i suoi studi in etnomusicologia e storia alla NYU Abu Dhabi, è diventata un'insospettabile imprenditrice alimentare, continuando a coltivare i suoi interessi per la storia umana, le migrazioni, la creazione della cultura e la sua rovina. Ha scritto per pubblicazioni alimentari come la rivista The Carton di Dubai (2015) ed è stata ospite del podcast Expertos de Sillon per trattare di cucina e antropologia culinaria. Insegna alla Escuela de Gastronomía de Occidente a Cali, Colombia. Cristina è attualmente l'executive chef e co-proprietaria di Onza, una panetteria-caffetteria a Bogotá dove offre al pubblico una vetrina delle sue innovazioni e sviluppi culinari.

Enrique Yidi, nato nel 1960 a Barranquilla, Colombia.

Vive e lavora a Barranquilla, Colombia e Betlemme, Palestina.

Nato da una famiglia betlemita in Colombia, Enrique Yidi è un artista, collezionista e autore che ha dedicato la sua vita alla salvaguardia dell'arte palestinese dell'intaglio della madreperla. Nel 1998, ha fondato "Taller Palestina", un laboratorio diasporico dove ha formato artigiani locali colombiani con la missione di restaurare e ideare circa 3.500 opere d'arte in madreperla. Il lavoro di Enrique Yidi è stato esposto in tutto il mondo e, nel 2011, ha aperto a Barranquilla il più grande museo di artigianato in madreperla palestinese, con manufatti che vanno dal XVI al XX secolo.

Sofia Basto Riousse, nata nel 1981 a Pitalito, Colombia.

Vive e lavora a Dubai, Emirati Arabi.

Artista colombiana-francese autodidatta, con sede a Dubai dal 2015. Il suo percorso artistico è iniziato in Colombia con dipinti murali di grande formato. Una volta avvocato, stufa di codici e scartoffie, Sofia è tornata alle arti, attraverso la contemplazione della natura e l'osservazione delle dinamiche sociali. Avendo deciso di tornare ad utilizzare pennelli, acquerelli e acrilici che sono i suoi mezzi principali. Ricami e decoupage si

possono trovare nei suoi collage e dipinti, sempre accompagnati da un tocco botanico, che ricorda le montagne e la giungla in cui è cresciuta.

CURATORE

Daniel H. Rey nato nel 1998 a San Juan de Pasto, Colombia.
Vive e lavora ad Abu Dhabi e Dubai, Emirati Arabi.

Daniel è un curatore indipendente che sostiene #YouthCuratingYouth e le impollinazioni incrociate latino-arabe. Il suo lavoro bilancia la presenza istituzionale e di base attraverso Art Jameel, Dirwaza Curatorial Lab e Global Art Daily, tra gli altri. Scrittore emergente, educatore artistico e programmatore pubblico, ha partecipato a progetti culturali in Sud America, nel Golfo Arabo, in Scandinavia e negli Stati Uniti. Daniel si sente a casa in Paraguay, Norvegia, Emirati Arabi Uniti e, si spera, su Marte.
curator@danielhrey.com; @danihrey

Sumac Space è una piattaforma virtuale dedicata all'arte contemporanea in Medio Oriente. Promuove programmi digitali, studi critici e ricerca. Nello specifico, Sumac Space si focalizza sul dialogo come canale per presentare forme alternative d'indagine. Questo formato propone l'interazione e la polivocalità e incoraggia il pensiero critico e una conversazione intima non limitata dalla distanza fisica o da particolari mezzi di espressione. Con l'ausilio di programmi digitali, Sumac Space stimola il ruolo degli artisti e dei curatori nel re-immaginare e ri-modellare i nostri tempi e intende fornire uno spazio pubblico per la loro ricerca e le diverse forme espressive.

www.sumac.space
contact@sumac.space



@sumacspace #sumacspace

Almacén المخبزن Armazém (@almakhzen123)

Fondato nel 2022, Almacén المخبزن Armazém è un progetto di ricerca multimediale che conserva e amplifica gli archivi e le esplorazioni attuali di artisti, artigiani, chef, musicisti e creativi in generale che hanno legami sia con l'America Latina* che con il mondo di lingua araba. Giocando sulla parola spagnola "almacén" e portoghese "armazém" ereditata dall'arabo "المخبزن al-makhzen", che significa "stoccaggio o magazzino", il primo volume del progetto si concentra sulle micro e potenti interazioni tra le due regioni attraverso i loro popoli. Il progetto è un'iniziativa del curatore Daniel H. Rey, paraguaiano-colombiano con sede negli Emirati Arabi Uniti.

*L'America Latina è un termine coloniale che limita l'accesso agli strati e alla fluidità di una vasta regione e delle sue storie.

Mentored by:



[@institutodeculturaarabeco](https://www.instagram.com/institutodeculturaarabeco)

Fondato nel 2017 come un'organizzazione indipendente senza scopo di lucro, apolitica e non religiosa con sede a Barranquilla, Colombia, l'Istituto di Cultura Araba della Colombia mira a collegare attraverso molteplici canali in Colombia e la diaspora arabo-latina con il mondo di lingua araba. L'Istituto serve, ed è riconosciuto oggi, come una piattaforma per generare un dialogo interculturale e per sostenere le opportunità di crescita e sviluppo tra le regioni e tra i suoi popoli attraverso l'arte, la cultura, la ricerca e altre interazioni correlate.